

Nel lebbroso guarito un cammino di speranza in tempi di fragilità ed incertezza

Itinerario della Quaresima 2021



Vangelo secondo Marco (1,40-45) In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come

testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Quanta luce quel giorno felice, o Gesù,
 in cui facesti rifiorire la carne di quell'uomo lebbroso,
 che pensava di aver smesso da tempo d'essere uomo, isolato
 nella sua sofferenza,
 ritenuta a torto maledizione
 ed eterna lontananza da Dio!
 Ma né Tu né lui vi eravate rassegnati all'idea:
 sicché lui s'era a Te avvicinato e dall'abisso chiedeva
 d'esser guarito e Tu avevi in quelle piaghe intravisto,
 quelle che i rappresentati del tempio,
 avrebbero a Te provocato, facendo di Te
 l'uomo dinanzi a cui non resiste lo sguardo,
 tant'è sfigurato il suo aspetto.

Sì, la luce ora risplende come sole improvviso e robusto
 quando proprio quelle ferite Tu tocchi,
 mentre a memoria ripassi le parole su cui tornerai alla fine
 chissà quante volte: "dalle sue ferite siamo stati guariti" (Is
 53,5).

Chi l'avrebbe mai detto che la sorte di quell'infelice
 sarebbe divenuta lo specchio di ogni altra salvezza?
 Tu Gesù, hai voluto di noi esseri umani solitari errabondi
 caricarti e solitudine e nostalgia di contatti e per questo
 oggi è come se tutti toccassi, per dirci che non più a lungo
 durerà
 questa specie di lebbra pandemica che tutti travaglia.
 Vieni presto, Gesù. In ginocchio da tempo ormai
 aspettiamo che passi! Amen! (GM/14/02/21)

[Dal messaggio per la Quaresima di Papa Francesco \(consultabile da qui\)](#)

LA FEDE

1. [La fede orienta il cammino verso una meta, una persona: Gesù](#)
2. [Ci fa chiedere aiuto: «Se vuoi puoi purificarmi!»](#)

LA SPERANZA

3. [«Acqua viva» che ci consente di continuare il cammino](#)
4. [Diventarne testimoni di speranza](#)

LA CARITÀ

5. [Camminare sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione](#)



1. LA FEDE ORIENTA IL CAMMINO VERSO UNA META, UNA PERSONA: GESÙ

(Catechesi tenuta venerdì 19/02/21)

NOSTALGIA e RICERCA di Salvezza

SAL 25

⁴ Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

⁵ Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della **mia salvezza**; io spero in te tutto il giorno.

⁶ Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.

Dialogo tra Dio e l'uomo: ricerca del volto

Antico Testamento >Pentateuco > [Esodo3,6](#)

⁶E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si coprì il **volto**, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Antico Testamento >Pentateuco > [Esodo33,23](#)

²³Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio **volto** non si può vedere".

Antico Testamento >Pentateuco > [Esodo33,20](#)

²⁰Soggiunse: "Ma tu non potrai vedere il mio **volto**, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo".

Antico Testamento >Pentateuco > [Esodo33,14](#)

¹⁴Rispose: "Il mio **volto** camminerà con voi e ti darò riposo".

Antico Testamento >Pentateuco > [Numeri6,25](#)

²⁵Il Signore faccia risplendere per te il suo **volto** e ti faccia grazia.

Antico Testamento >Pentateuco > [Numeri6,26](#)

²⁶Il Signore rivolga a te il suo **volto** e ti conceda pace".

Antico Testamento >Libri Profetici > [Isaia54,8](#)

⁸In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio **volto**; ma con affetto perenne ho avuto pietà di te, dice il tuo redentore, il Signore.

Antico Testamento >Libri Profetici > [Isaia59,2](#)

²Ma le vostre iniquità hanno scavato un solco fra voi e il vostro Dio; i vostri peccati gli hanno fatto nascondere il suo **volto** per non darvi più ascolto.

Antico Testamento >Libri Profetici > [Isaia64,6](#)

⁶Nessuno invocava il tuo nome,

nessuno si risvegliava per stringersi a te;
perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto,
ci avevi messo in balia della nostra iniquità.

Antico Testamento >Libri Profetici > [Isaia8,17](#)

¹⁷Io ho fiducia nel Signore, che ha nascosto il suo volto alla casa di Giacobbe, e spero in lui.

Antico Testamento >Libri Profetici > [Daniele3,41](#)

⁴¹Ora ti seguiamo con tutto il cuore,
ti temiamo e cerchiamo il tuo volto,
non coprirci di vergogna.

Antico Testamento >Libri Profetici > [Osea5,15](#)

¹⁵Me ne ritornerò alla mia dimora,
finché non sconteranno la pena
e cercheranno il mio volto,
e ricorreranno a me nella loro angoscia.

Antico Testamento >Libri Sapienziali > [Salmi102,3](#)

³Non nascondermi il tuo volto
nel giorno in cui sono nell'angoscia.
Tendi verso di me l'orecchio,
quando t'invoco, presto, rispondimi!

TESTO

Antico Testamento >Libri Sapienziali > [Salmi104,29](#)

²⁹Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.

Antico Testamento >Libri Sapienziali > [Salmi105,4](#)

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

TESTO

Antico Testamento >Libri Sapienziali > [Salmi119,135](#)

¹³⁵Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.

Antico Testamento >Libri Sapienziali > [Salmi143,7](#)

⁷Rispondimi presto, Signore:
mi viene a mancare il respiro.
Non nascondermi il tuo volto:
che io non sia come chi scende nella fossa.

Antico Testamento >Libri Sapienziali > [Salmi24,6](#)

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Antico Testamento >Libri Sapienziali > [Salmi27,8](#)

⁸Il mio cuore ripete il tuo invito:
"Cercate il mio volto!".
Il tuo volto, Signore, io cerco.

2) La fede ci fa chiedere aiuto: «Se vuoi puoi purificarmi!»: il contatto tra Dio e noi (Catechesi tenuta venerdì 26/02/21)

Il contatto nella BIBBIA

Mar 1:41 Mosso a compassione [del lebbroso, Gesù] stese la mano, **lo toccò** e **gli disse**: «Lo voglio, guarisci!». 42 Subito la lebbra scomparve ed egli guarì.

Lv 6:11 [Del sacrificio a Dio]... ogni maschio tra i figli di Aronne potrà mangiarne... Tutto ciò che verrà a **contatto** con queste cose sarà sacro»

2Re 13:21 Mentre seppellivano un uomo, alcuni, visto un gruppo di razziatori, gettarono il cadavere sul sepolcro di Eliseo e se ne andarono. **L'uomo, venuto a contatto** con le ossa di Eliseo, risuscitò e si alzò in piedi.

Sir 22:12-13 Con un insensato non prolungare il discorso, non frequentare l'insipiente; **22:13** guardati da lui, per non avere noie e **per non contaminarti al suo contatto**. Allontanati da lui e troverai pace, non sarai seccato dalla sua insipienza.

Mt 9:21 [l'emorroissa] pensava infatti: «Se riuscirò anche **solo a toccare il suo mantello**, sarò guarita». 22 Gesù, voltatosi, la vide e disse: «Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita». E in quell'istante la donna guarì.

Mt 14:36 e lo pregavano di **poter toccare** almeno l'orlo del suo mantello. E quanti lo toccavano guarivano.

Lc 18:15 Gli presentavano anche i bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli, vedendo ciò, li rimproveravano. 16 Allora Gesù li fece venire avanti e disse: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. 17 In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non vi entrerà» [cf. Mc 10:16. **E abbracciandoli e ponendo le mani** sopra di loro li benediceva.

At 3:6 Ma Pietro disse [allo storpio]: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!». 7 **E, presolo per la mano destra, lo sollevò**. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigirono 8 e balzato in piedi camminava; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

At 19:11 Dio intanto operava prodigi non comuni per opera di Paolo, 12 al punto che si mettevano sopra i malati fazzoletti o grembiuli che **erano stati a contatto** con lui e le malattie cessavano e gli spiriti cattivi fuggivano.

Lc 24,37 Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma.38 Ma egli disse: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? 39 Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! **Toccatemi e guardate**; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho». 40 Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.

Toccare nella Bibbia

Gen 3:3 ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete mangiare **e non lo dovete toccare, altrimenti morirete**».

1Sam 10:26 Anche Saul tornò a casa in Gàbaa e con lui si accompagnarono uomini valenti ai quali **Dio aveva toccato il cuore**.

2Re 5:10 Eliseo gli mandò un messaggero per dirgli: «Và, bagnati sette volte nel Giordano: la tua carne tornerà sana e tu sarai guarito». 11 Nàaman si sdegnò e se ne andò protestando: «Ecco, io pensavo: Certo, verrà fuori, si fermerà, invocherà il nome del Signore suo Dio, toccando con la mano la parte malata e sparirà la lebbra.

Giob 1:11 Ma **stendi un poco la mano e tocca** quanto ha e vedrai come ti benedirà in faccia!». 12 Il Signore disse a satana: «Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stender la mano su di lui». Satana si allontanò dal Signore.

Sal 103:30 Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra. 31 La gloria del Signore sia per sempre; gioisca il Signore delle sue opere. 32 Egli guarda la terra e la fa sussultare, **tocca i monti** ed essi fumano.

toccare ciò che è sacro è morire: Es 19:12 Fisserai per il popolo un limite tutto attorno, dicendo: Guardatevi dal salire sul monte e dal toccare le falde. Chiunque toccherà il monte sarà messo a morte;

ma è anche ricevere santità: Es 30:29 Consacrerai queste cose [altare e suppellettile sacra] le quali diventeranno santissime: quanto le toccherà sarà santo.

toccare ciò che è impuro rende impuri Lv 5:2 Oppure quando qualcuno, senza avvedersene, tocca una cosa immonda, come il cadavere d'una bestia o il cadavere d'un animale domestico o quello d'un rettile, rimarrà egli stesso immondo e colpevole. Nu 31:19 Voi poi accampatevi per sette giorni fuori del campo; chiunque ha ucciso qualcuno e chiunque ha toccato un cadavere si purifichi il terzo e il settimo giorno; questo per voi e per i vostri prigionieri

toccare le labbra, la bocca Is 6:6 Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. 7 Egli mi toccò la bocca e mi disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato».

Dn 10:16 Ed ecco uno con sembianze di uomo **mi toccò le labbra**: io aprii la bocca e parlai e dissi a colui che era in piedi davanti a me: «Signor mio, nella visione i miei dolori sono tornati su di me e ho perduto tutte le energie. 17 Come potrebbe questo servo del mio signore parlare con il mio signore, dal momento che non è rimasto in me alcun vigore e mi manca anche il respiro?». 18 Allora di nuovo quella figura d'uomo **mi toccò**, mi rese le forze 19 e mi disse: «Non temere, uomo prediletto, pace a te, riprendi forza, rinfrancati». Mentre egli parlava con me, io mi sentii ritornare le forze e dissi: «Parli il mio signore perché tu mi hai ridato forza».

1Gv 1:1 Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che **le nostre mani hanno toccato**, ossia il Verbo della vita .. noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. 4 Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta.

Genesi 2:6 e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo -;

7 allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

8 Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. 9 Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

[10 Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. 11 Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre intorno a tutto il paese di Avila, dove c'è l'oro 12 e l'oro di quella terra è fine; qui c'è anche la resina odorosa e la pietra d'ònice. 13 Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre intorno a tutto il paese d'Etiopia. 14 Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre ad oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate].

15 Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

Giovanni 9:1 Passando vide un uomo cieco dalla nascita

2 e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?».

3 Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio.

4 Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare.

5 Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo».

6 Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco 7 e gli disse: «Và a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

8 Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: «Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?».

Marco 7:31 Di ritorno dalla regione di Tiro, passò per Sidone, dirigendosi verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

32 E gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano.

33 E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; 34 guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse: «Effatà» cioè: «Apriti!». 35 E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

36 E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo raccomandava, più essi ne parlavano 37 e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

POSSIBILI DOMANDE:

1) Che cosa ti colpisce in questi brani della Bibbia sul contatto/toccare ?

2) Quale forma di contatto avviene tra noi e Dio

3) Quale forma di contatto con l'uomo adopera il Signore?

4) Come possiamo essere guariti oggi dal contatto con Cristo?

3. «Acqua viva» che ci consente di continuare il cammino

Dal Messaggio per la Quaresima 2021 di Papa Francesco:

N. 2 «*La samaritana, alla quale Gesù chiede da bere* presso il pozzo, non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle un'«acqua viva» (Gv 4,10). All'inizio lei pensa naturalmente all'acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel Mistero pasquale e che infonde in noi la speranza che non delude ... Gesù ci parla del futuro spalancato dalla misericordia del Padre. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l'Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre. *Nell'attuale contesto di preoccupazione* in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata (cfr Enc. *Laudato si'*, 32-33.43-44). È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono».

L'acqua viva data da Gesù a chiunque gli chiede da bere è un tema importante nella Bibbia.

Già l'acqua del battesimo di Giovanni nel Giordano è collegata alla richiesta di perdono e alla salvezza. In Gesù è ancora chiaro nell'episodio citato della Samaritana. **Gv cap. 4** «[Gesù]⁵ giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva". ¹¹Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". ¹³Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". ¹⁵"Signore gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua".

L'incontro presso il pozzo è un tema della letteratura patriarcale: **Gen 24,10s**: Incontro con Rebecca, sposa poi di Isacco; **Gen 29,1s**: Giacobbe incontra Rachele; **Es 2,15s**: Mosè incontra le figlie di Reuel, di cui darà in moglie Zippora, che gli dà il figlio chiamato Gherson, perché diceva: «Sono un emigrato in terra straniera!».

I pozzi e i luoghi dove c'è acqua determinano l'itinerario terrestre e spirituale dei patriarchi e del popolo dell'esodo. **Gen 26,15**: "Tutti i pozzi che avevano scavati i servi di suo padre ai tempi del padre Abramo, i Filistei li avevano turati riempiendoli di terra. **16** Abimèlech disse ad Isacco: «Vattene via da noi, perché tu sei molto più potente di noi». **17** Isacco andò via di là, si accampò sul torrente di Gerar e vi si stabilì. **18** Isacco tornò a scavare i pozzi d'acqua, che avevano scavati i servi di suo padre, Abramo, e che i Filistei avevano turati dopo la morte di Abramo, e li chiamò come li aveva chiamati suo padre. **19** I servi di Isacco scavarono poi nella valle e vi trovarono un pozzo di acqua viva".

Es 15,27 "Poi arrivarono a Elim, dove sono dodici sorgenti di acqua e settanta palme. Qui si accamparono presso l'acqua. **16:1** Levarono l'accampamento da Elim e tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin, che si trova tra Elim e il Sinai, il quindicesimo del secondo mese dopo la loro uscita dal paese d'Egitto. **2** Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. **3** Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nel paese d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatti uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine». **4** Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi»".

Es 17:3 "In quel luogo dunque il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatti uscire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». **4** Allora Mosè invocò l'aiuto del Signore, dicendo: «Che farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». **5** Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani di Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percossa il Nilo, e va'! **6** Ecco, io starò davanti a te sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè così fece sotto gli occhi degli

anziani d'Israele. 7 Si chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?»».

L'acqua di sorgente (acqua viva) ¹ diventa nell'AT il simbolo della vita che Dio dà, soprattutto nei tempi messianici:

Is 12:3 «Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza». 4 In quel giorno direte: «Lodate il Signore, invocate il suo nome; manifestate tra i popoli le sue meraviglie, proclamate che il suo nome è sublime. 5 Cantate inni al Signore, perché ha fatto opere grandi, ciò sia noto in tutta la terra. 6 Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion, perché grande in mezzo a voi è il Santo di Israele» **Is 55,1** O voi tutti assetati venite all'acqua, chi non ha denaro venga ugualmente; comprate e mangiate senza denaro e, senza spesa, vino e latte».

Ger 2:13 «Perché il mio popolo ha commesso due iniquità: essi hanno abbandonato me, sorgente di acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne screpolate, che non tengono l'acqua». Cf. anche **Ez 47,1ss: l'acqua del tempio che dà vita:** 8 47,8 «Mi disse: «Queste acque escono di nuovo nella regione orientale, scendono nell'Araba ed entrano nel mare: sboccate in mare, ne risanano le acque. 9 Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il fiume, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché quelle acque dove giungono, risanano e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà».

Sal 45:5 «Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, la santa dimora dell'Altissimo. 6 Dio sta in essa: non potrà vacillare; la soccorrerà Dio, prima del mattino. ... 7 Fremettero le genti, i regni si scossero; egli tuonò, si sgretolò la terra. 8 Il Signore degli eserciti (*sabaot*: dell'universo) è con noi, nostro rifugio è il Dio di Giacobbe».

NT: Ap 7,16-17 [coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello] *16 non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta, 17 perché l'Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi*».

Ap 22,17 «Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta ripeta: «Vieni!». Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita».

È anche la sapienza e la *torah* (legge=parola di Dio) che danno la vita (Pr 13,14; Sir 15,3; / Sir 24,23-29).

Nel Vangelo l'acqua viva diventa il simbolo dello Spirito (cf. Gv 7,37-39: «Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: «Chi ha sete venga a me e beva 38 chi crede in me; come dice la Scrittura: *fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno*»». 39 Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato. **Gv 1,33 [Il Battista dice]** «Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo. 34 E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio».

Domande per l'approfondimento:

- 1) Cosa mi colpisce nel brano?
- 2) Perché l'acqua viva è in rapporto con la speranza?
- 3) L'importanza del tema di oggi per il nostro/mio itinerario quaresimale.

PREGHIERA CONCLUSIVA

«Ho sete di te, Gesù, ma spesso non mi accorgo che tu puoi soddisfare questa mia sete. Aiutami a cercare sempre l'acqua che sgorga dal pozzo meraviglioso del tuo amore e della tua bontà.
Se desidero comprensione, tu me la dai.
Se bramo la pace, la trovo in te.
Se avverto di aver bisogno di fiducia, la tua fedeltà mi accompagna.
Se sono disorientato, tu mi guidi.

Se ho sete di perdono,
tu sei la mia liberazione.
Se mi sforzo di migliorare,
tu sei la mia forza.
Se sono depresso, tu mi incoraggi.
Se soffro, mi guarisci,
Ho sete di te, Gesù,
Sazia la mia sete con il tuo amore,
che mi dà vita e speranza. Amen» (Dalla Bibbia ed. Ancora).

¹ «Acqua viva» può avere diversi significati. È l'acqua di sorgente in opposizione all'acqua stagnante; in senso biblico indica Dio come sorgente di vita; in senso rituale (vedi *Didakè*) indica l'acqua usata per il battesimo; in senso cristiano simbolizza lo Spirito Santo.

4. Diventare testimoni di speranza

Il lebbroso guarito, preso ad emblema del nostro incontro con Cristo che ci guarisce, diventa testimone di Gesù davanti a tutti, anche ai sacerdoti, che dovranno constatare la sua avvenuta guarigione e reinserirlo nella comunità locale.

Dopo il nostro incontro con Gesù e dopo l'intenso contatto con lui attraverso la preghiera, e il raccoglimento possiamo e dobbiamo diventare testimoni credibili e convincenti. Ma solo se ne siamo personalmente e consapevolmente convinti.

A questo riguardo scrive Papa Francesco nel suo *Messaggio per la quaresima 2021*: «Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa, la speranza ci viene donata come **ispirazione e luce interiore**, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare (cfr Mt 6,6) e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza. Vivere una **Quaresima con speranza** vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio "fa nuove tutte le cose" (cfr Ap 21,1-6). Significa ricevere la speranza di Cristo che dà la sua vita sulla croce e che Dio risuscita il terzo giorno, «pronti sempre a rispondere a chiunque [ci] domandi ragione della speranza che è in [noi]» (1Pt 3,15).

È un campo grandissimo quello della *speranza*, virtù *teologale* cioè punto di contatto tra la nostra dimensione umana e quella divina comunicataci da Dio con la sua Parola e i suoi sacramenti.

Nella Bibbia troviamo il termine ripetutamente, in molti libri. Vediamo alcune citazioni.

Giuditta 9,7 Or ecco gli Assiri hanno aumentato la moltitudine dei loro eserciti, vanno in superbia per i loro cavalli e i cavalieri, si vantano della forza dei loro fanti, **poggiano la loro speranza sugli scudi e sulle lance**, sugli archi e sulle fionde e ignorano che tu sei il Signore che disperdi le guerre

2Maccabei 2, [17] Poiché Dio ha salvato tutto il suo popolo e ha concesso a tutti l'eredità, nonché il regno, il sacerdozio e la santificazione, [18] come ha promesso mediante la legge, **noi poniamo in Dio speranza** che egli ci usi presto misericordia e voglia presto radunarci, da ogni regione posta sotto il cielo, nel luogo santo; egli infatti ci ha liberati da grandi mali e ha purificato il luogo santo".

Gb 8 [11] Cresce forse il papiro fuori della palude e si sviluppa forse il giunco senz'acqua? [12] È ancora verde, non buono per tagliarlo, e inaridisce prima d'ogn'altra erba. [13] Tale il destino di chi dimentica Dio, **così svanisce la speranza dell'empio**.

Gb 14 [6] distogli lo sguardo da lui e lascialo stare finché abbia compiuto, come un salariato, la sua giornata! [7] Poiché **anche per l'albero c'è speranza**: se viene tagliato, ancora ributta e i suoi germogli non cessano di crescere.

Sal 9 [18] Tornino gli empi negli inferi, tutti i popoli che dimenticano Dio. [19] Perché il povero non sarà dimenticato, la **speranza degli afflitti non resterà delusa**.

Sal 39 [6] Vedi, in pochi palmi hai misurato i miei giorni e la mia esistenza davanti a te è un nulla. Solo un soffio è ogni uomo che vive, [7] come ombra è l'uomo che passa; solo un soffio che si agita, accumula ricchezze e non sa chi le raccolga. [8] Ora, che attendo, **Signore? In te la mia speranza**.

Sap 3 [2] Agli occhi degli stolti parve che morissero; la loro fine fu ritenuta una sciagura, [3] la loro partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace. [4] Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, la loro speranza è piena di immortalità.

Sap 12 [18] Tu, padrone della forza, giudichi con mitezza; ci governi con molta indulgenza, perché il potere lo eserciti quando vuoi. [19] Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini; inoltre hai reso **i tuoi figli pieni di dolce speranza** perché tu concedi dopo i peccati la possibilità di pentirsi.

Sir 34 [11] Ho visto molte cose nei miei viaggi; il mio sapere è più che le mie parole. [12] Spesso ho corso pericoli mortali; ma sono stato salvato grazie alla mia esperienza. [13] Lo spirito di coloro che temono il Signore vivrà, perché la loro speranza è posta in colui che li salva. [14] Chi teme il Signore non ha paura di nulla, e non teme perché egli è la sua speranza.

Gv 5 (dice Gesù) [43] "Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi ricevete; se un altro venisse nel proprio nome, lo ricevereste. [44] E come potete credere, voi che prendete gloria gli uni dagli altri, e non

cercate la gloria che viene da Dio solo? [45] Non crediate che sia io ad accusarvi davanti al Padre; c'è già chi vi accusa, **Mosè, nel quale avete riposto la vostra speranza**. [46] Se credeste infatti a Mosè, credereste anche a me; perché di me egli ha scritto. [47] Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?”.

Atti 2 (Parla Pietro) [25] “Dice infatti Davide a suo riguardo: Contemplavo sempre [25] Dice infatti Davide a suo riguardo: Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; poiché egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. [26] Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua; ed anche la mia carne riposerà nella speranza, [27] perché tu non abbandonerai l'anima mia negli inferi, né permetterai che il tuo Santo veda la corruzione”.

Rm 4 [17] (Dio disse ad Abramo:) “Ti ho costituito padre di molti popoli; (è nostro padre) davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che ancora non esistono. [18] Egli ebbe fede **sperando contro ogni speranza** e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza. [19] Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo aveva circa cento anni e morto il seno di Sara. [20] Per la promessa di Dio non esitò con incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, [21] pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. [22] Ecco perché gli fu accreditato come giustizia. [23] E non soltanto per lui è stato scritto che gli fu accreditato come giustizia, [24] ma anche per noi, ai quali sarà egualmente accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, [25] il quale è stato messo a morte per i nostri peccati ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione”.

1Cor 1 [10] Da quella morte però egli ci ha liberato e ci libererà, **per la speranza che abbiamo riposto in lui**, che ci libererà ancora, [11] grazie alla vostra cooperazione nella preghiera per noi, affinché per il favore divino ottenutoci da molte persone, siano rese grazie per noi da parte di molti. [12] Questo infatti è il nostro vanto: la testimonianza della coscienza di esserci comportati nel mondo, e particolarmente verso di voi, con la santità e sincerità che vengono da Dio.

Tito [1] Paolo, servo di Dio, apostolo di Gesù Cristo per chiamare alla fede gli eletti di Dio e per far conoscere la verità che conduce alla pietà [2] ed è **fondata sulla speranza della vita eterna**, promessa fin dai secoli eterni da quel Dio che non mentisce, [3] e manifestata poi con la sua parola mediante la predicazione che è stata a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore,

LE DOMANDE

- Che cosa ti colpisce nei brani biblici qui proposti sulla speranza?
- Ci può essere fede senza speranza?
- Che cosa caratterizza entrambe e che cosa le distingue?
- La speranza e la nostra collaborazione con Dio: perché la speranza non deve giustificare la pigrizia?

Riflessione conclusiva «La speranza è la caratteristica dei credenti: anche nella prova, nell'afflizione. Perfino nel peccato e nel tentativo molte volte fallito di migliorarsi, di uscire dal proprio egoismo e dalla propria sensualità. La motivazione profonda di questa speranza è una sola: Ecco, il nostro Dio viene a salvarci. Ma il Dio che vuole “cambiare” la nostra vita non ci salva senza la nostra collaborazione, non importa se limitata e piena di difetti. Perciò, a noi che attendiamo la sua venuta dice: Irrobustite le mani stanche, rimboccatevi le maniche, che è il momento buono! Gli effetti dell'arrivo di Dio nel cuore degli uomini sono significati dalla trasformazione ai tanti motivi di sofferenza e di pianto in tanti motivi di gioia, Questo è opera di Dio e opera dell'uomo insieme. I molteplici paradisi che l'uomo tenta di ricostruire trionfando sulla guerra, sulla fame, sulle schiavitù del lavoro sono altrettante tappe che conducono il cristiano al paradiso voluto da Dio». (Messale dell'assemblea cristiana, LDC, 1984)

5. Camminare sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione

La sequela di Gesù si deve collegare al **dono della sua vita per gli altri**, partendo dalla celebre sintesi che egli stesso fa della sua vita in **Mc 10:45**: «Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti», che fa parte della indicazione sulla vita come servizio:

Marco 10, [35] E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: "Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo". [36] Egli disse loro: "Cosa volete che io faccia per voi?". Gli risposero: [37] "Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". [38] Gesù disse loro: "Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo". [39] E Gesù disse: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. [40] Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato". [41] All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. [42] Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: "Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. [43] Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, [44] e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. [45] Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

In 1 Timoteo 2, 6-7 troviamo lo stesso pensiero, collegato al ministero di Paolo:

1Tm 2, [5] Uno solo, infatti, è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, [6] che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, [7] e di essa io sono stato banditore e apostolo - dico la verità, non mentisco -, maestro dei pagani nella fede e nella verità.

Il tema del riscatto è un tema grandioso e complesso nella Bibbia. Si collega comunque all'uso delle culture antiche mediterranee di intervenire a beneficio di un altro, pagando di persona il prezzo che ciò comportava. È indice di un valore di solidarietà che sopravviveva alle istituzioni terribili quali la schiavitù, la condanna a lavori forzati o ad altre pene comminate ai più infelici, che non potevano pagare, per liberarli dalla loro condizione.

Nell'AT attraverso l'istituzione del giubileo, dell'anno sabbatico dopo 49 anni (7 x7), il riscatto, inclusi il condono dei debiti e la restituzione della terra ai possessori ai quali per debiti era stata sottratta, era per il popolo di Dio la testimonianza della festa degli infelici liberati.

Il Messia promesso tra i suoi compiti aveva anche questo. Era previsto ad esempio in Is 61 e Gesù lo applica a sé nella sinagoga di Nazareth, come attesta Luca nel capitolo 4:

Isaia 61 , [1] Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, [2] a promulgare l'anno di misericordia del Signore, un giorno di vendetta per il nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, [3] per allietare gli afflitti di Sion, per dare loro una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, canto di lode invece di un cuore mesto.	Luca 4 , [17] Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: [18] Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, [19] e predicare un anno di grazia del Signore. [20] Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. [21] Allora cominciò a dire: "Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi".
--	---

Qui c'è un passo in avanti, che è poi quello decisivo, già visto. Gesù libera gli oppressi e riscatta gli infelici non solo con il suo annuncio e le sue opere (guarigioni, recupero e perdono, consolazione etc.), **egli dà la vita** per loro e per tutti.

Collegata a questa sintesi che Gesù fa della sua della vita c'è la toccante immagine del chicco di grano caduto a terra che muore come singolo chicco, per germogliare e portare molto frutto. È il tema della domenica 5 di

Quaresima dell'anno B. Un chicco di grano, che marcisce e muore, ma al fine di portare molto frutto, secondo le parole di Gesù riportate in Gv 12,24.

È un'immagine che ha una base in molti detti di Gesù. A iniziare da quello del seme che per miracolo della provvidenza di Dio cresce in silenzio e all'insaputa di tutti:

Mc 4, [26] Diceva: "Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; [27] dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. [28] Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. [29] Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura".

Gesù ci dice ancora che ciò che sembra insignificante con un granello di senapa, quasi invisibile, cresce al di là delle nostre aspettative:

Mc 4, [30] Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? [31] Esso è come un granellino di senapa che, quando viene seminato per terra, è il più piccolo di tutti semi che sono sulla terra; [32] ma appena seminato cresce e diviene più grande di tutti gli ortaggi e fa rami tanto grandi che gli uccelli del cielo possono ripararsi alla sua ombra".

Chiede solo un terreno favorevole per portare frutto:

Mc 4,8: E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno.

Tutto ciò che porta frutto per il Regno di Dio è solo un paragone e una partecipazione a ciò che avviene con Gesù, frumento seminato che muore e porterà frutto abbondante per la vita degli altri:

Vangelo secondo Giovanni (12,20-33) In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e ove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami a quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire. terra, attirerò tutti a me». Così diceva per indicare di qual morte doveva morire.

Le nostre domande:

- Cosa ci colpisce nei brani proposti?
- Esperienze ed esempi da raccontare?
- È realizzabile per noi la via proposta da Gesù: saper dare tempo, risorse e persino la vita per gli altri?